

**COMUNE DI CELLAMARE**



**DOCUMENTO UNICO di  
PROGRAMMAZIONE  
(D.U.P.)**

**PERIODO: 2023 - 2024 - 2025**

# PREMESSA

## 1. La sezione strategica

## 2. Analisi di contesto

2.1. Popolazione

2.2 – Economia insediata

2.3 – Territorio

2.4 - Struttura organizzativa

2.5 - Organismi e modalità di gestione dei servizi pubblici locali - Organismi gestionali

2.5.1 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

2.5.2 - Società partecipate

## 3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica

3.1 - Programma triennale delle opere pubbliche

3.2 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

3.3 – Fonti di finanziamento

3.4 - Analisi delle risorse

3.4.1 - Entrate tributarie

3.4.2 - Entrate da contributi e trasferimenti correnti

3.4.3 - Entrate da proventi extratributari

3.4.4 - Entrate finanziate in conto capitale

3.4.5 – Verifica limiti di indebitamento

3.4.6 – Entrate da crediti e anticipazioni di cassa

3.5 – Equilibri di bilancio

3.6 – Quadro generale riassuntivo

4. Ripartizione delle linee programmatiche di mandato declinate in missioni e programmi

5. La sezione operativa

6. Gli investimenti

7. Servizi e forniture

8. La spesa per le risorse umane

9. Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Valutazioni finali della programmazione

## **PREMESSA**

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

### **Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)**

Il Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.i. stabilisce che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano attuare una gestione conforme a principi contabili generali e principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme Contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare, il principio contabile applicato della programmazione, disciplinato nell'Allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, definisce la "programmazione quale processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento".

Alla programmazione viene così attribuita una funzione politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa che si esplica nella "formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Le amministrazioni con l'attività di programmazione, inoltre, concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità".

I principi contabili applicati, nonché gli schemi di bilancio e gli allegati al D. Lgs. 118/2011, vengono aggiornati con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, su proposta della Commissione Arconet in base alle disposizioni dell'art. 3bis - comma 2 - del D. Lgs. 118/2011.

In particolare, il predetto art. 3bis, riconosce alla Commissione Arconet (Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali) il compito di "promuovere l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali .... omissis... e di aggiornare gli allegati al titolo I del presente decreto".

Tali attività sono svolte dall'Arconet in relazione al processo evolutivo della normativa contabile vigente, in linea alle esigenze del monitoraggio e consolidamento dei conti pubblici e per perseguire il miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali.

L'ultima riforma a riguardo, contenuta nel Decreto Ministeriale del 1 agosto 2019, aveva le finalità di:

- aggiornare i prospetti della rilevazione degli equilibri di bilancio, del risultato di amministrazione e del quadro generale riassuntivo allegati al rendiconto e al bilancio di previsione.
- apportare modifiche al principio contabile applicato della programmazione, della contabilità finanziaria e della contabilità economica-patrimoniale.
- Introdurre tra gli allegati del bilancio la tabella dei parametri per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario.

Nel dettaglio le modifiche apportate, con il D.M. del 1° agosto 2019, al principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1) sono le seguenti:

- definizione dei principi applicati riguardanti il rendiconto della gestione, nell'ambito dei quali sono stati inseriti sia gli elenchi degli investimenti finanziati dal debito autorizzato e non contratto previsti dall'articolo 1, comma 938 della legge n. 145 del 2018 e sia le modalità di compilazione degli allegati al rendiconto aggiornati a seguito delle innovazioni introdotte dall'art. 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali (il quadro generale riassuntivo, i prospetti degli equilibri, gli elenchi analitici riguardanti le quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione);
- definizione delle modalità di compilazione degli elenchi analitici riguardanti le quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione presunto e che costituiranno, dal 2021, ulteriori allegati al bilancio.

Nell'ambito del rinnovato principio contabile applicato, il processo di programmazione assume le seguenti caratteristiche peculiari:

- valenza pluriennale del processo: la programmazione copre un arco temporale almeno triennale con la necessità di ampliare al medio periodo l'orizzonte delle decisioni da assumere e delle verifiche da effettuare che vanno oltre rispetto al carattere autorizzatorio del bilancio.
- lettura non solo contabile dei documenti: che devono soddisfare il principio della comprensibilità, fornendo una lettura per missioni e programmi.
- coordinamento e coerenza degli strumenti di programmazione: occorre una visione complessiva ed integrata dei documenti del ciclo di programmazione, a partire dalle linee programmatiche del Sindaco fino al Piano Esecutivo di Gestione.

Il rafforzamento del principio della programmazione è esplicitato anche nell'art. 151 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e ss.mm.ii. (Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali - TUEL) attraverso la prescrizione di adozione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP viene così inserito all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che si attiva con il Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011.

Nell'ambito di questo processo il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento che tiene conto, nelle diverse annualità, di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

L'art. 170 del TUEL, infine, precisa i contenuti e la tempistica di approvazione del DUP all'interno del ciclo di programmazione dell'ente locale.

Il presente DUP, come prescrive il legislatore, ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa del comune di Cellamare e si compone di due sezioni:

- Sezione Strategica (SeS):** con orizzonte temporale 2019-2024 pari a quello del mandato amministrativo del Sindaco.
- Sezione Operativa (SeO):** con orizzonte temporale 2022-2024 pari a quello del bilancio di previsione finanziario

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative dell'Ente.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Le finalità e gli obiettivi di gestione di seguito descritti devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. Ne consegue che il DUP, nel descrivere le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo, sarà presentato in modo chiaro ed attraverso un sistema di indicatori di risultato atteso rendicontabili annualmente.

## 1.PROCESSO DI FORMAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Fasi di formazione del DUP e ad esso inerenti	Atti	Note
<i>Presentazione delle linee programmatiche</i>		
	Delibera consiliare del 13 giugno 2019 n.21	Allegato alla delibera di Consiglio

## 1. SEZIONE STRATEGICA

La Sezione Strategica (SeS) del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato del Sindaco, di cui all'art. 46 comma 3 del D. Lgs. n. 267/2000, e individua gli indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con il quadro di riferimento costituito dalle linee di indirizzo della programmazione regionale e degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nonché dei vincoli stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, in questa sezione si rappresentano:

- lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e la Nota di Aggiornamento al DEF;
- lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente sezione del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

I principali fattori che concorrono a determinare una forte sofferenza negli equilibri finanziari di parte corrente, sui quali è intervenuta anche l'ANCI, sono: gli oneri per il rinnovo dei contratti del personale, gli effetti restrittivi della nuova contabilità, l'alto costo del debito, il prolungato congelamento dell'autonomia tributaria locale e la perequazione.

I nuovi principi contabili impongono ai Comuni regole più severe rispetto al passato, che, se da un lato introducono maggiore trasparenza e affidabilità nei bilanci, costituiscono dall'altro restrizioni da governare con attenzione, con particolare riferimento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Gli accantonamenti obbligatori, infatti, comportano un'importante compressione della spesa corrente.

A partire dal 2018, sono scattati, per il personale della pubblica amministrazione, gli aumenti salariali dovuti al rinnovo contrattuale.

Tuttavia il maggior costo da rinnovo del contratto è interamente lasciato a carico degli enti locali.

È stata preclusa agli enti locali, a differenza delle amministrazioni statali, la possibilità di finanziare i maggiori oneri ricorrendo ad accantonamenti o a residui di bilancio.

Sul versante della spesa in conto capitale la ripresa degli investimenti locali si è manifestata.

A questo risultato, ancora parziale, hanno concorso sia il miglioramento delle regole finanziarie e la modifica della legge n. 243 del 2012, sia le risorse stanziato dallo Stato a sostegno degli investimenti per le periferie, per i piccoli comuni e per diversi settori e obiettivi strategici che coinvolgono gli enti locali.

Il rispetto delle nuove disposizioni sull'ordinamento contabile e finanziario impongono un'impegnativa attività di programmazione della spesa finanziaria da parte di tutti gli uffici comunali ed un maggiore impegno lavorativo, soprattutto da parte degli uffici della Ragioneria Comunale, in qualità di struttura di coordinamento e raccordo, e da parte degli uffici interessati alle opere pubbliche i quali dovranno prevedere, monitorare ed, eventualmente, riprogrammare, la tempistica di realizzo degli stati di avanzamento.

Le linee programmatiche di mandato dell'Ente relative alle azioni ed ai progetti da realizzare, rappresentano un presupposto fondamentale nel processo di programmazione di un Ente, diverse dal Programma Amministrativo presentato all'atto della presentazione delle candidature, che si fondono assieme agli altri strumenti di programmazione, le coordinate del programma, le modalità con le quali si da attuazione al programma amministrativo, stabilendo le priorità, le varie fasi di esecuzione ed i mezzi per realizzarlo.

Nel paragrafo che segue, si riportano le Linee Programmatiche per il governo della Città di Cellamare con gli obiettivi di mandato 2019/2024.

### ***Programma di mandato 2019-2024***

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, con l'atto di Consiglio n. 21 del 13/06/2019 sono state approvate le linee programmatiche del Programma di mandato per il periodo 2019 - 2024. Tali linee sono state, nel corso del mandato amministrativo, monitorate e ritirate al fine di garantirne la realizzazione.

#### **PIÙ' ASSETTO DEL TERRITORIO, RIVALUTAZIONE URBANA E VIABILITÀ'**

La vivibilità di un territorio passa necessariamente dalla sua organizzazione urbana, sia interna che in relazione con il territorio nel quale sorge, cioè i comuni vicini e la geografia naturale. Inizieremo dal manto stradale. Utilizzeremo un asfalto speciale (Splitt mastic asphalt) con l'obiettivo di migliorare la capacità drenante della pavimentazione e aumentare la resistenza all'abrasione, alla lacerazione e ai solventi. Ci impegneremo affinché nel nostro territorio comunale, si porti a compimento la realizzazione della rete di fogna bianca cittadina per la raccolta delle acque piovane. Di intesa con la Città Metropolitana di Bari, aumenteremo gli standard di sicurezza delle vie di accesso al Paese (S.P. 98 e S.P. 99) attraverso il posizionamento di dissuasori di velocità. Dedicheremo particolare attenzione alla manutenzione straordinaria della palestra coperta e delle aree sportive esterne del plesso della scuola media. Riqualficheremo il parco comunale di Via Bari e sensibilizzeremo l'ANAS per interventi di manutenzione sulla rotatoria posta all'ingresso della nostra cittadina da Via Bari. Solleciteremo le Ferrovie del Sud-Est all'istituzione di un servizio navetta di collegamento con la vicina stazione ferroviaria di Capurso, nonché con le zone periferiche del nostro abitato (Torre delle Monache, Parco dei Colonnelli, TerrAlta, Sanniti, CeliAmor). Lavoreremo per l'attivazione di una corsa diretta di collegamento con il Parco Commerciale Auchan. Miglioreremo le condizioni della viabilità cittadina attraverso l'adozione di un Piano Urbano della Mobilità e prevederemo punti di 'bike sharing' nelle zone centrali e periferiche del paese. Potenzieremo la pubblica illuminazione, dedicando particolare attenzione alle zone periferiche della nostra



comunità. Prevederemo l'ampliamento per il cimitero comunale. Individueremo un sito per la realizzazione di un nuovo auditorium scolastico più capiente e funzionale. Attiveremo un servizio di videosorveglianza nelle zone più sensibili del territorio comunale, prevedendo anche l'installazione nelle vie di entrata ed uscita del nostro paese. Implementeremo i percorsi ciclabili tra i comuni di Cellamare, Capurso e Valenzano, già inseriti nel biciplan metropolitano. Realizzeremo, nell'area di 10 mila mq già di proprietà comunale in via Casamassima, un parco comunale con giostrine e percorsi ginnici. Completeremo l'efficientamento energetico sugli immobili comunali. L'area, oggi abbandonata, tra il centro storico e via Vittime di via Fani sarà riqualificata e restituita ai cittadini e allargherà piazza Aldo Moro. Valorizzeremo l'agrumeto esistente e le abitazioni del centro storico in disuso potranno essere riqualificate ed eventualmente destinate a piccoli locali commerciali (vinerie, norcinerie etc.). Prevederemo per le vie storiche del nostro paese una pavimentazione in pietra con dei marciapiedi in basole di pietra e aiuole, con l'installazione di nuovi lampioni, in armonia con l'arredo urbano ed il posizionamento di panchine per favorire un maggiore flusso di presenza dei nostri concittadini. Per il centro storico provvederemo allo spostamento dei pilastri in pietra posti all'ingresso, e prevederemo l'installazione di un "pilomat" (dissuasore a scomparsa) per i residenti, ai quali verrà riservata una zona a parcheggio. Di intesa con la Parrocchia e l'Arcidiocesi, realizzeremo una nuova Chiesa. Sensibilizzeremo l'A.RC.A. per la realizzazione di nuove case popolari al fine di garantire alloggi alle famiglie disagiate di Cellamare che non possono permettersi canoni di locazione elevati.

## **PIÙ' BENESSERE SOCIALE**

Attueremo una costante politica di ascolto nei confronti dei nostri cittadini e saremo a sostegno delle fasce più deboli della nostra popolazione, come bambini, adolescenti, disabili, anziani. Favoriremo l'associazionismo, sostenendolo e fortificando la rete delle associazioni locali, creando una vera e propria "cittadinanza attiva". Ci impegneremo per l'attivazione del Centro Aperto Polivalente per Anziani ed istituiremo l'Università della terza Età. Predisporremo attività complementari ed alternative alle attività scolastiche per il periodo estivo, attraverso specifiche convenzioni ed attività associative. Sosterremo le associazioni locali nelle loro attività, mettendo nelle loro disponibilità locali di proprietà comunale. Promoveremo incontri periodici di prevenzione su tematiche femminili, incentiveremo forme di imprenditoria femminile. Potenzieremo il sistema locale di Protezione Civile. Stipuleremo protocolli di intesa con società di vigilanza private e con la Polizia Metropolitana, al fine di "rafforzare" la sicurezza cittadina. Lavoreremo per favorire iniziative di contrasto allo spreco alimentare e farmaceutico, per la lotta alla povertà sociale. Sperimentaremo il Servizio della Banca del Tempo. Dedicheremo attenzione particolare ai nostri amici a quattro zampe, potenziando l'attuale agility dog già esistente e realizzando un'area di sgambettamento. Prevederemo, inoltre, giornate dedicate alla sterilizzazione e microchippatura dei nostri pelosi. Attueremo un protocollo di intesa per un canile intercomunale. Ci impegneremo affinché sul nostro territorio, attraverso protocolli di intesa, vengano attivati sportelli di assistenza specifica alla popolazione, soprattutto quella più anziana. Realizzeremo un Centro per la Famiglia. Lavoreremo affinché anche Cellamare sia una cittadina cardio protetta con l'installazione di defibrillatori in diverse zone del paese. Apriremo un confronto con la ASL Bari per il potenziamento del servizio di pediatria a Cellamare. Istituiremo la consulta di genere femminile. Potenzieremo il Servizio Civico comunale.

## **PIÙ' SVILUPPO ECONOMICO ED INNOVAZIONE**

Ci impegneremo affinché anche il Comune di Cellamare sia un Comune "smart " con una propria app, in grado di avvicinare l'amministrazione comunale ai propri cittadini, fornendo uno strumento di comunicazione potente, flessibile ed al passo con i tempi. Lavoreremo affinché anche Cellamare abbia un WI-FI libero. Tuteleremo e valorizzeremo le attività agro-alimentari tradizionali locali, che costituiscono una risorsa di sicuro valore economico, culturale e turistico e uno strumento di promozione dell'immagine della nostra cittadina cellamarese con l'istituzione di un Regolamento di Denominazione Comunale di Origine (DE.C.O.). Avvieremo sull'intero territorio comunale e di intesa con le attività commerciali, iniziative volte al potenziamento del commercio locale. Collaboreremo e supporteremo le iniziative della locale cooperativa agricola "Coeli Amoris ". Rilanceremo il nostro mercato settimanale e l'area mercatale.

## **PIÙ' POLITICHE GIOVANILI, LAVORO E SPORT**

Istituiremo il Consiglio Comunale dei ragazzi e la Consulta comunale dei Giovani. Contrasteremo la disoccupazione, attraverso percorsi di "inclusione " lavorativa per disoccupati, tramite specifici protocolli di intesa con Agenzie formative riconosciute ed aziende, al fine di avviare tirocini formativi retribuiti e rispondere alla sempre più esigenza di occupazione da parte della nostra popolazione. Riattiveremo la Consulta Comunale dello Sport e rivisiteremo i relativi regolamenti comunali per l'utilizzo delle strutture sportive locali. Realizzeremo nelle piazze del paese, punti sport che favoriscano le pratiche sportive. Ci impegneremo, attraverso finanziamenti dell'Istituto del Credito Sportivo e della Regione Puglia, a realizzare il manto in erba sintetica al campo di calcio ali. Patrocineremo le manifestazioni sportive delle nostre associazioni locali e lavoreremo in sinergia con queste ultime per la diffusione della cultura dello sport. Valuteremo la possibilità di tenere aperte le scuole durante il periodo estivo, ma solo per la pratica dello sport. Questa è l'idea alla base dell'ambizioso progetto sociale su cui sta lavorando anche il C.O.N.I. e poiché si è molto attenti alle dinamiche sociali, punteremo sinergicamente sulla funzione formativa ed educativa dello sport. L'intento è quello di migliorare le condizioni di disagio giovanile, che da tempo affliggono la nostra comunità. Ci impegneremo affinché nel parco cittadino di Via Bari vi siano delle giostre "inclusive", perché nessuno si senta diverso. Attiveremo uno sportello informa lavoro, per favorire l'incontro tra domanda ed offerta, come già avviato nell'area Metropolitana di Bari attraverso l'attivazione di 'Porta Futuro'.

## **PIÙ' AMBIENTE**

Prima di pensare alla nascita di zone verdi nel nostro paese, è necessario prevedere la sua tutela perché esso non diventi una discarica a cielo aperto. Sappiamo come l'abbandono dei rifiuti causi problemi ecologici non solo in aree urbane, ma anche e soprattutto alle periferie. A complicare la situazione sono i rifiuti bruciati nelle campagne, causando miasmi maleodoranti e tossici, con grave danno all'ambiente naturale e alla salute dei cittadini. Lavoreremo, di concerto con le altre istituzioni competenti, affinché si ponga rimedio agli estenuanti cattivi odori, impiegando tecnologie avanzate a contrasto dei fenomeni sul nostro territorio. Elimineremo l'utilizzo della plastica presso la mensa scolastica e durante le festività locali, utilizzando tutto materiale biodegradabile e compostabile. Sensibilizzeremo i cittadini attraverso l'informazione sulle questioni ambientali e sul tema dei "Rifiuti Zero". Sperimentaremo il servizio di banca per il riuso e riciclo. Lavoreremo sull'efficiamento del servizio di raccolta differenziata

porta a porta con la previsione di premialità a favore dei cittadini più virtuosi. Incentiveremo le forme di mobilità sostenibile sul nostro territorio. Richiederemo ai proprietari urgente bonifica dell'area ex pollaio.

## **PIÙ' CULTURA E TURISMO**

Valorizzeremo le nostre tradizioni locali, a partire dal nostro Corteo storico di Sant 'Amatore e dalla nostra Festa Patronale. Riattiveremo il percorso avviato del gemellaggio con la Città spagnola di Martos. Rafforzeremo le iniziative come quelle dell'estate cellamarese e del "Natale a Cellamare ". Creeremo la Fabbrica delle Arti, ovvero un centro di produzione scenico-teatrale per spettacoli dal vivo. Riattivazione della biblioteca di comunità, prevedendo l'utilizzo di locali del nostro Castello Comunale Caracciolo. Coinvolgeremo le associazioni del nostro territorio in un programma di animazione culturale, sociale e ricreativo con creazione di festival ad hoc per favorire l'attenzione verso la nostra comunità sia da parte dei nostri concittadini, sia da parte di persone provenienti da altre realtà comunali. Promuoveremo la cultura sin dai bambini, istituendo un centro per il libro e la lettura, così come promosso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, attraverso il progetto "nati per leggere". Lavoreremo all'inserimento del nostro Castello Caracciolo nella rete dei contenitori culturali della Città Metropolitana di Bari, affinché diventi meta di visite turistiche (Bari Guest Card). Stimoleremo la ricerca sulle origini e sulla storia del nostro paese per rafforzare l'orgoglio di appartenenza alla nostra comunità.

## 2 Analisi di contesto

Nel 2021 l'economia italiana ha messo a segno un buon recupero, con una crescita del PIL pari al 6,6 per cento in termini reali e una discesa del deficit e del debito della Pubblica amministrazione (PA) in rapporto al PIL più accentuata del previsto, rispettivamente al 7,2 per cento e al 150,8 per cento del PIL (dal 9,6 per cento di deficit e 155,3 per cento di debito del 2020). La crescita del PIL registrata in corso d'anno dall'Italia (quarto trimestre 2021 su quarto trimestre 2020) è risultata la più elevata tra quella delle grandi economie europee, grazie anche alle politiche adottate dal Governo per sostenere famiglie e imprese e al successo della campagna di vaccinazione anti-Covid. Negli ultimi mesi dell'anno, il quadro economico si è deteriorato, non solo per l'impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron, ma anche per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche e i corsi dei diritti di emissione (ETS). La conseguente crescita del tasso di inflazione, comune a tutte le economie avanzate, seppure con diversa intensità, ha portato le principali banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva o, nel caso della Banca Centrale Europea, a segnalare l'approssimarsi di tale inversione di tendenza. Conseguentemente, i tassi di interesse sono saliti e il differenziale del rendimento sui titoli di Stato italiani nei confronti di quello sul Bund tedesco si è allargato. Le prospettive di crescita, sebbene riviste lievemente al ribasso, prima dello scoppio della guerra restavano comunque ampiamente favorevoli. A febbraio, facendo seguito a una escalation militare, la Russia ha avviato la sua invasione dell'Ucraina, alla quale l'Unione Europea (UE), il G7 e numerosi altri Paesi hanno risposto con una serie di sanzioni economiche. Agli eventi bellici è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime e si è accentuata la flessione della fiducia di imprese e famiglie. In Italia, a marzo l'inflazione al consumo è salita al 6,7 per cento e anche l'inflazione di fondo (al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi), seppure assai più moderata, ha raggiunto il 2 per cento. A fronte di questi sviluppi, le prospettive di crescita dell'economia appaiono oggi più deboli e assai più incerte che a inizio anno. Nell'aggiornamento della previsione ufficiale del presente documento, il peggioramento del quadro economico è determinato dall'andamento delle variabili esogene - dai prezzi dell'energia ai tassi d'interesse, dal tasso di cambio ponderato dell'euro alla minor crescita prevista dei mercati di esportazione dell'Italia. Tali variabili sono oggi tutte meno favorevoli di quanto fossero in settembre, in occasione della pubblicazione della precedente previsione ufficiale nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF). Anche in conseguenza di un livello di partenza del PIL trimestrale più elevato a fine 2021 rispetto a quanto precedentemente stimato, nonché dell'impatto economico del conflitto e delle sanzioni imposte nei confronti della Russia, la previsione tendenziale di crescita del PIL per quest'anno scende dal 4,7 per cento dello scenario programmatico della NADEF al 2,9 per cento; quella per il 2023 dal 2,8 per cento al 2,3 per cento, mentre per il 2024 si ha solo una lieve riduzione, dall'1,9 per cento all'1,8 per cento. La previsione per il 2025 viene posta all'1,5 per cento, seguendo l'approccio secondo cui il tasso di crescita su un orizzonte a tre anni converge verso il tasso di crescita 'potenziale' dell'economia italiana, attualmente stimato pari all'1,4 per cento. Tale stima presuppone l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e

Resilienza (PNRR). Alla luce delle tante incognite dell'attuale situazione, la previsione tendenziale è caratterizzata da notevoli rischi al ribasso. Tra questi spicca la possibile interruzione degli afflussi di gas naturale dalla Russia, che nel 2021 hanno rappresentato il 40 per cento delle nostre importazioni. Sebbene questo rischio sia già parzialmente incorporato negli attuali prezzi del gas e del petrolio, è plausibile ipotizzare che un completo blocco del gas russo causerebbe ulteriori aumenti dei prezzi, che influirebbero negativamente sul PIL e spingerebbero ulteriormente al rialzo l'inflazione. In tale scenario, la crescita media annua del 2022 potrebbe scendere sotto il 2,3 per cento ereditato dal 2021. Il Governo già dallo scorso anno ha risposto al repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica. Gli interventi - attuati in misura rilevante dal terzo trimestre del 2021 - sono stati pari, in termini di indebitamento della PA, a 5,3 miliardi nel 2021 e a 14,7 miliardi per il primo semestre di quest'anno, quando si sono aggiunte misure in favore anche delle grandi imprese, incluse le 'energivore', per il contenimento del costo dei carburanti e a beneficio del settore dell'autotrasporto. Si può, inoltre, stimare che per effetto di tali misure l'aumento della bolletta energetica pagata da imprese e famiglie nel primo semestre si riduca di almeno un quarto rispetto a uno scenario senza gli interventi del Governo. A queste misure si aggiungono ulteriori interventi adottati nei primi mesi dell'anno in favore di specifiche categorie (contributi a fondo perduto e sostegno della liquidità delle imprese), quelli per coprire parte dei costi di Regioni ed enti locali e quelli per il settore della sanità (nel complesso, per ulteriori 4,1 miliardi nel 2022).

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente per l'anno in corso e il biennio successivo, e la formulazione delle nuove previsioni per il 2025 è effettuato utilizzando le informazioni più aggiornate disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, inclusive delle stime preliminari per il 2021 diffuse dall'ISTAT e delle previsioni macroeconomiche illustrate nel Capitolo II. Le previsioni tendenziali del Conto della PA tengono altresì conto dell'effetto trascinato derivante dall'andamento positivo del 2021 e degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della PA, in particolare sul tiraggio effettivo delle misure urgenti introdotte in risposta all'emergenza sanitaria e degli altri interventi normativi adottati. Oltre ai provvedimenti considerati nel DPB, si considerano la Legge di Bilancio 2022 e il relativo decreto fiscale, le misure emergenziali aggiuntive rese necessarie ad inizio 2022 dalla quarta ondata di diffusione del Coronavirus e quelle introdotte per mitigare l'impatto sulle famiglie e le imprese derivante dall'incremento dei prezzi energetici. I recenti eventi che stanno sconvolgendo il panorama geopolitico, economico e finanziario internazionale hanno reso necessaria l'adozione di ulteriori misure d'urgenza, per il contrasto delle ripercussioni economiche e umanitarie derivanti dalla crisi ucraina (cd. decreto 'Energia') . Le misure introdotte per fronteggiare l'emergenza Covid-19 hanno riguardato agevolazioni e sostegni (estensioni di crediti di imposta e contributi a fondo perduto) destinati alle imprese operanti nei settori maggiormente colpiti dalle misure di restrizione. Inoltre, sono previsti specifici interventi per il settore sanitario, per le scuole e per contributi agli enti locali....

L'attenzione del Legislatore agli equilibri di parte corrente è stata accompagnata da ulteriori misure, oltre a quelle già previste nel PNRR, volte a rafforzare ulteriormente le misure previste dalle ultime Leggi di Bilancio per la ripresa degli investimenti sul territorio. In particolare, si segnala: • l'incremento delle risorse per la progettazione degli enti locali: 150 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023; • l'incremento delle risorse per la rigenerazione urbana: 300 milioni per il 2022, finalizzati ad estendere gli interventi anche ai comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti; risorse per le infrastrutture stradali sostenibili delle regioni, delle province e delle città metropolitane<sup>18</sup>: 3.350 milioni nel periodo 2022-2036, finalizzati a programmi straordinari di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità stradale, anche con riferimento a varianti di percorso; • risorse per le strade comunali: 200 milioni nel 2022 e 100 milioni nel 2023, finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano; • l'incremento delle risorse per la messa in sicurezza di ponti e viadotti: 1.400 milioni nel periodo 2024- 2029. • l'incremento delle risorse per la messa in sicurezza delle scuole di province e città metropolitane: 2.805 milioni nel periodo 2024-2036. Il rafforzamento dei contributi volti a rilanciare gli investimenti sul territorio ha mitigato l'impatto negativo derivante dalla pandemia e dalle misure di lockdown introdotte. Nel 2020, gli investimenti delle amministrazioni locali sono cresciuti dell'1,3 per cento su base annua, e sono rimasti sostanzialmente stabili sia in termini reali (a prezzi 2015), sia in rapporto al PIL. Il contributo alla crescita reale degli investimenti della PA si mantiene quindi positivo, a differenza di quanto osservato nel triennio 2016- 2018. Ciò è avvenuto, nonostante gli enti territoriali abbiano dedicato le energie prioritariamente a gestire l'emergenza sanitaria sul territorio, con un rallentamento delle altre attività. Nei prossimi anni, è ipotizzabile un ritorno a tassi di crescita degli investimenti del comparto più sostenuti grazie, in particolare, all'attuazione dei programmi di spesa previsti dal PNRR. Nel 2020, anno interessato dalla pandemia e dalla conseguente recessione economica, il deficit e il debito delle amministrazioni locali in rapporto al PIL non hanno subito particolari disallineamenti, per effetto del sopracitato concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali e delle funzioni fondamentali, previsto nelle fasi avverse del ciclo economico dalla legge n. 243/2019. Nel 2021, il settore istituzionale delle amministrazioni locali continua a presentare, nel suo complesso, una situazione di sostanziale pareggio di bilancio e un rapporto debito/PIL contenuto. Il debito consolidato delle amministrazioni locali è aumentato in valore assoluto di 2,6 miliardi su base annua, a seguito della sostituzione di mutui erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nuovi prestiti concessi da intermediari finanziari. Il debito in percentuale di PIL scende, tuttavia, al 4,9 per cento dal 5,1 per cento del 2020, per effetto della crescita economica. 5

La dimensione globale dei rischi richiede una stretta cooperazione internazionale, attribuisce un ruolo importante al Gruppo dei Venti (G20), che l'Italia nel 2021 presiede per la prima volta dalla sua costituzione nel 1999.

Dalla crisi si potrà uscire in maniera sicura e definitiva, tanto sul piano sanitario quanto su quello economico e sociale, solo se i progressi

riguarderanno tutti i paesi. La risposta delle politiche economiche deve continuare a essere coordinata e coerente; le misure di sostegno alle famiglie e alle imprese andranno ritirate con gradualità e solo quando il miglioramento del quadro congiunturale si sarà sufficientemente consolidato e l'incertezza significativamente ridotta.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

- Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
- Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli stakeholder di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare

il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

### **Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali**

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

- Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Come anticipato, la pianificazione deve tenere conto del saldo di finanza pubblica ex art. 10 della legge n. 243/2012 (fiscal compact) e ss.mm.ii, dei vincoli di cui all'art. 87 della Costituzione secondo cui ogni decisione di spesa deve indicare la relativa copertura finanziaria e di cui all'art. 119 della Costituzione che consente l'indebitamento unicamente per finanziare investimenti. Dovrà inoltre considerare i seguenti limiti di spesa tenendo conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228, pertanto:



## 2.1 Popolazione

Popolazione legale all'ultimo censimento			5766
Popolazione residente a fine 2022 (art.156 D.Lvo 267/2000)		n.	5.849
di cui:		n.	
	maschi		2.873
	femmine	n.	2.976
nuclei familiari		n.	2.184
comunità/convivenze		n.	1
Popolazione all'1/1/2022		n.	5.836
Nati nell'anno	n.	57	
Deceduti nell'anno	n.	50	
		saldo naturale	n.
			+7
Immigrati nell'anno	n.	214	
Emigrati nell'anno	n.	212	
		saldo migratorio	n.
			+2
di cui			
In età prescolare (0/6 anni)		n.	383
In età scuola dell'obbligo (7/16 anni)		n.	617
In forza lavoro 1. occupazione (17/29 anni)		n.	861
In età adulta (30/65 anni)		n.	3.141
In età senile (oltre 65 anni)		n.	847

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2018	0,00 %
	2019	0,00 %
	2020	0,00 %
	2021	9,08 %
	2022	9,75 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2018	0,00 %
	2019	0,00 %
	2020	0,00 %
	2021	8,23 %
	2022	8,55 %
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente		
Abitanti n.	0	entro il 31-12-2022
Livello di istruzione della popolazione residente	Laurea	0,00 %
	Diploma	0,00 %
	Lic. Media	0,00 %
	Lic. Elementare	0,00 %
	Alfabeti	0,00 %
	Analfabeti	0,00 %

## 2.2 Economia insediata

Cellamare, presenta pochi servizi e non sempre questi riescono a soddisfare integralmente la popolazione, poiché esigui o mancanti.

Le principali attività produttive possono essere ricondotte essenzialmente a:

- servizi commerciali, distribuiti in maniera omogenea sul territorio;
- all'agricoltura, stimolata dall'abbondante presenza di campagne limitrofe.

Il turismo, poco sviluppato, è interessato soprattutto ad alcuni monumenti storici che arricchiscono il piccolo borgo e ad alcune micro-imprese a conduzione familiare che ospitano turisti affascinati dal capoluogo, che scelgono Cellamare come punto d'appoggio, data la sua posizione geografica strategica.

Dal punto di vista sociale, il Comune di Cellamare presenta abbondanti social-nets su cui fare affidamento per il potenziamento della comunità.

Tra queste possono essere annoverate una serie di associazioni:

- solidali e volontaristiche, come l'associazione di promozione sociale "STATTI TU!" interamente gestita famiglie e cittadini che si adoperano per abbattere i muri della solitudine e dell'indifferenza, con l'obiettivo di diventare punto di riferimento per coloro che vivono quotidianamente la disabilità, e l'auspicio di raggiungere le condizioni di uguaglianza, integrazione e giustizia sociale sancite dalla Costituzione;
- culturali, come l'associazione culturale femminile no-profit "Fuori dall'Ombra", che si prefigge lo scopo di valorizzare il ruolo della donna nella società e coopera attivamente con il Comune per favorire e supportare le fasce più deboli della popolazione cellamarese;
- sportive, come l'ASD Libertas, che elargiscono, in seguito ad accordi stipulati con l'Ente Pubblico Comunale, servizi indirizzati a minori appartenenti a realtà sociali vulnerabili, permettendo loro attività extrascolastiche.

Le altre associazioni operanti sul territorio sono:

- 1) ASD ATLETICO BARI
- 2) ASD CELLAMARE 2020
- 3) ASSOCIAZIONE MUSICALE DIAPASON
- 4) CELLAMARE A QUATTRO ZAMPE
- 5) COMITATO CITTADINO PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE
- 6) ASD FOOTBALL CELLAMARE
- 7) GIACOMOLANDIA A.P.S.
- 8) APS GIOCHI SENZA FRONTIERE

- 9) APS IL MANIFESTO MUSICALE
- 10)KALOS
- 11)ASD NEW TEAM CELLAMARE
- 12)POLISPORTIVA LIBERTAS CELLAMARE
- 13)POLISPORTIVA SPORTLIFE 360
- 14)PRO LOCO CELLAMARE
- 15)VOLONTARI SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE
- 16)ASSOCIAZIONE COMMERCIO A CELLAMARE E.T.S.

## 2.3 Territorio

Cellamare è un piccolo Comune italiano della città metropolitana di Bari in Puglia che conta una popolazione residente di 5.792, suddivisa in 2.841 maschi e 2.951 femmine (dati del Piano di Zona 2017/2020).

Il territorio del Comune di Cellamare ha una superficie di 5,91 km<sup>2</sup> e una densità abitativa di 980,03 ab./km<sup>2</sup> (densità intermedia).

Il centro abitato è 12 km a sud-est della città di Bari.

Il territorio è posto a margini meridionali della conca di Bari e confina con quelli di Capurso, Casamassima e Noicattaro.

<b>Superficie in Kmq</b>		586,00
<b>RISORSE IDRICHE</b>		
* Laghi		0
* Fiumi e torrenti		0
<b>STRADE</b>		
* Statali	Km.	12,00
* Provinciali	Km.	2,00
* Comunali	Km.	19,00
* Vicinali	Km.	1,00
* Autostrade	Km.	0,00
<b>PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI</b>		
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione		
* Piano regolatore adottato	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	DEL. COMMISSARIO AD ACTA N.1 DEL 09/11/2017
* PUG approvato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano regolatore approvato	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
<b>PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI</b>		
* Industriali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Artiginali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Commerciali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)		
	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
		<b>AREA INTERESSATA</b>
<b>P.E.E.P.</b>	m	0,00
	q.	mq.
<b>P.I.P.</b>	m	0,00
		mq.
		<b>AREA DISPONIBILE</b>
		0,00

## 2.4 Struttura organizzativa

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

<i>SETTORE</i>	<i>DIPENDENTE</i>
Responsabile Settore Affari Generali-Personale-Demografico-Sociale	Avv. Rosa SABBATELLI
Responsabile Settore Economico Finanziario-Tributi	Dott. Domenico DE ASTIS
Responsabile Settore LL.PP.-Urbanistica-Edilizia	Ing. Nicola AFFATATO
Responsabile Settore Polizia e Attività Produttive	Dott. Luigi DI FONTE

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	0	0	C.1	7	6
A.2	0	0	C.2	0	0
A.3	0	0	C.3	0	0
A.4	0	0	C.4	0	0
A.5	0	0	C.5	0	0
B.1	1	1	D.1	7	7
B.2	0	0	D.2	0	0
B.3	0	0	D.3	0	0
B.4	0	0	D.4	0	0
B.5	0	0	D.5	0	0
B.6	0	0	D.6	0	0
B.8	1	1	Dirigente	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>TOTALE</b>	<b>14</b>	<b>13</b>

### Totale personale al 31-12-2023:

di ruolo n.	16
fuori ruolo n.	0

<b>AREA TECNICA</b>			<b>AREA ECONOMICO - FINANZIARIA</b>		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	0	0
C	1	1	C	1	0
D	2	2	D	1	1
<b>Dir</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>Dir</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>AREA DI VIGILANZA</b>			<b>AREA AFFARI GENERALI DEMOGRAFICI SOCIALI</b>		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	2	2
C	3	3	C	2	2
D	1	1	D	3	3
Dir	0	0	Dir	0	0
<b>ALTRE AREE</b>			<b>TOTALE</b>		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	2	2
C	0	0	C	7	6
D	0	0	D	7	7
Dir	0	0	Dir	0	0
			<b>TOTALE</b>	<b>16</b>	<b>15</b>

## **2.5 Organismi e modalità di gestione dei servizi pubblici locali - Organismi gestionali**

### **2.5.1 Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente**

Gli enti partecipati dall'Ente per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono riportati nella tabella sottostante.

Il ruolo del Comune in tali organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

In relazione agli organismi societari in questione si esprimono le seguenti considerazioni:

### **2.5.2 Società partecipate**

Con delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 22 settembre 2022, è stato approvato ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, dalla delibera è emerso che l'Ente non possiede partecipazioni.



### 3 Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica

#### 3.1 Programma triennale delle opere pubbliche

Il programma triennale delle opere pubbliche è stato deliberato con atto di Giunta Comunale n. 9 del 19 gennaio 2023, il quale è parte integrante del presente documento.

#### ALLEGATO I – SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CELLAMARE

##### QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	2,627,792.50	10,592,355.11	400,000.00	13,620,147.61
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	25,000.00	1,984,280.09	2,098,500.00	4,107,780.09
stanziamenti di bilancio	191,190.40	0.00	0.00	191,190.40
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
<b>totale</b>	<b>2,843,982.90</b>	<b>12,576,635.20</b>	<b>2,498,500.00</b>	<b>17,919,118.10</b>

## SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di controprestazione per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

**Note:**  
 (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.  
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.  
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.  
 (4) In caso di cessione a titolo di controprestazione o di vendita immobiliare deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma  
 Alfabeto nicola

**Tabella B.1**  
 a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera  
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi  
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi  
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

**Tabella B.2**  
 a) nazionale  
 b) regionale

**Tabella B.3**  
 a) mancanza di fondi  
 b1) cause tecniche: probatori di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale  
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso  
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge  
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia  
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatario

**Tabella B.4**  
 a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)  
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)  
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

**Tabella B.5**  
 a) prevista in progetto  
 b) diversa da quella prevista in progetto

### SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI Intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessa in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dissemissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità ex immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'inattuabilità dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)							
				Rag	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale			
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00			

**Note:**

- (1) Codice obbligatorio: "T" + numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non concessa alla realizzazione di un intervento
- (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
- (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di

Il referente del programma

Affatato nicola

**Tabella C.1**

- 1. no
- 2. parziale
- 3. totale

**Tabella C.2**

- 1. no
- 2. sì, cessione
- 3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente concessa all'opera da affidare in concessione

**Tabella C.3**

- 1. no
- 2. sì, come valorizzazione
- 3. sì, come alienazione

**Tabella C.4**

- 1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
- 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
- 3. vendita al mercato privato
- 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del

ALLEGATO I – SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CELLAMARE

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Anno/ità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice NUTS			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Sfondo e valutazione intervento	Descrizione dell'intervento	Limite di spesa (7) (Tabella D.2)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiuntivo o correlato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Prima	Seconda	Terza						Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali invogli di cui alla sezione C collegati all'intervento (10)	Stadenzia temporale attesa per l'ultimazione dell'investimento finanziato da sovvenzione di rischio	Apporto di capitale privato (11)						
																			Importo	Tipologia (Tabella D.4)					
L80117507220190004	1	C30100070003	2023	Affidato locale	Si	No	016	012	018		01 - Nuova realizzazione	02.10 - Risanamento idrico e acque reflue	Rete pluviale con alleggerimento dello scarico. Trate	1	800,000.00	0.00	0.00	0.00	800,000.00	0.00		0.00			
L80117507220200002	2	C30210020001	2023	Affidato locale	No	No	016	012	018		02 - Recupero	05.11 - Beni culturali	5011 - Iniziativa e iniziative	1	680,000.00	0.00	0.00	0.00	680,000.00	0.00		20,000.00	3		
L80117507220200007	3	C30220000001	2023	Affidato locale	No	No	016	012	018		02 - Recupero	02.10 - Risanamento idrico e acque reflue	Risanamento idrico necessitante delle opere pubbliche - progetto di manutenzione straordinaria delle strade allentati il centro urbano	1	1,182,762.00	0.00	0.00	0.00	1,182,762.00	0.00		0.00			
L80117507220200014	4		2023	Affidato locale	No	No	016	012	018		01 - Nuova realizzazione	05.31 - Cultura	Pubblificazione di loculi orientati sul verde urbano - LOTTO 2	2	191,190.40	0.00	0.00	0.00	191,190.40	0.00		0.00			
L801175072202190004	5		2024	Affidato locale	No	No	016	012	018		01 - Nuova realizzazione	02.10 - Risanamento idrico e acque reflue	Reti pluviali urbane	1	0.00	4,990,000.00	0.00	0.00	4,990,000.00	0.00		0.00			
L80117507220190013	6		2024	Affidato locale	No	No	016	012	018	0742	06 - Ampliamento e potenziamento	05.30 - Sanitario	Ampliamento circolo	2	0.00	1,984,260.00	0.00	0.00	1,984,260.00	0.00		1,984,260.00	1		
L80117507220200003	7	C10200190001	2024	Affidato locale	No	Si	016	012	018		01 - Nuova realizzazione	02.01 - Cultura del suolo	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nell'abitato di Cellamare	2	0.00	1,800,000.00	0.00	0.00	1,800,000.00	0.00		0.00			
L80117507220200012	8	C10200080001	2024	Affidato locale	Si	Si	016	012	018		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Strade	INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NELL'ABITATO DI CELLAMARE - LOTTO FUNZIONALE	2	0.00	1,220,000.00	0.00	0.00	1,220,000.00	0.00		0.00			
L80117507220200013	9	C10200080001	2024	Affidato locale	No	No	016	012	018		04 - Riqualificazione	05.08 - Sociali e sostitutive	INTERVENTI DI MEDIA AL RICOVERO E ADESIONE AL RICOVERO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DELL'IC NICOLA RENZI	2	0.00	1,280,000.00	0.00	0.00	1,280,000.00	0.00		0.00			
L80117507220200015	10	020200000001	2024	Affidato locale	No	No	016	012	018		04 - Riqualificazione	06.02 - Strutture ed attrezzature per il commercio e i servizi	PROGETTO PER LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E RIQUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA MERCATALE SITA IN VIA VERDE E DELL'AREA ADIACENTE	2	0.00	816,627.61	0.00	0.00	816,627.61	0.00		0.00			
L80117507220200016	11	020200001001	2024	Affidato locale	No	No	016	012	018		01 - Nuova realizzazione	06.02 - Strutture ed attrezzature per il commercio e i servizi	PROGETTO DI MANUTENZIONE PER RISCHI E INFUNZIONALIZZAZIONE DELLE AREE PUBBLICHE ADIACENTI VIA POLO PER LA REALIZZAZIONE DI AREA MERCATALE E DI CAMPIONI ATTREZZATO	2	0.00	627,227.00	0.00	0.00	627,227.00	0.00		0.00			
L80117507220190020	12		2025	Affidato locale	No	No	016	012	018		02 - Recupero	02.10 - Risanamento idrico e acque reflue	Recupero opere identificate nelle opere di manutenzione	2	0.00	0.00	150,000.00	0.00	150,000.00	0.00		0.00			
L80117507220190019	13		2025	Affidato locale	No	No	016	012	018		01 - Nuova realizzazione	05.99 - Altre infrastrutture sociali	Costruzione e ottimizzazione gestionale pubblica dell'area in centro storico su via Part	3	0.00	0.00	250,000.00	0.00	250,000.00	0.00		0.00			
L80117507220190017	14		2025	Affidato locale	No	No	016	012	018		01 - Nuova realizzazione	05.31 - Cultura	Complesso parrocchiale	2	0.00	0.00	648,000.00	0.00	648,000.00	0.00		648,000.00	9		
L80117507220190018	15		2025	Affidato locale	No	No	016	012	018		01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e sostitutive	Finalizzazione parco urbano	2	0.00	0.00	1,180,000.00	0.00	1,180,000.00	0.00		1,180,000.00	9		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Attività (2)	Codice CUP (3)	Annuale nelle quale si prevede di attuare attività	Responsabile del provvedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice lotto			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.2)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiuntivo o variale o integrato di programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su attività successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C consegnati all'intervento (10)	Stadenzia temporale attesa per l'ultimazione dell'intervento (11) (Tabella D.4)	
															Importo	Tipologia (Tabella D.4)						
															2.842.982,00	12.976.628,20	2.898.000,00	0,00	17.819.118,10	0,00	€ 107.780,00	

**Note:**  
(1) Numero intervento = "T" + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 3 cifre della prima annualità del primo programma.  
(2) Numero intervento finanziato indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica.  
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 2 comma 1).  
(4) Ripartire costi e oneri del responsabile del provvedimento.  
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera c) del D.Lgs.30/2016.  
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera c) del D.Lgs.30/2016.  
(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 1) e 12).  
(8) Ai sensi dell'art.3 comma 8, in caso di determinazione di spesa complessiva l'importo comprende gli oneri per lo stanziamento dell'opera e per la realizzazione, liquidazione ed eventuale bonifica del sito.  
(9) Importo complessivo di spesa dell'articolo 3, comma 8, si indicano le spese eventualmente già realizzate e per complessive di bilancio autorizzate alla prima annualità.  
(10) Ripartire il valore dell'immobile immobiliare di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C.  
(11) Ripartire l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale.  
(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'opera ai sensi dell'art.3 commi 9 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma.

Il referente del programma

Affatato nicola

**Tabella D.1**  
CA: Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento ED: realizzazione di lavori pubblici (opere e impianti)

**Tabella D.2**  
CA: Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosectore intervento

**Tabella D.3**  
1. priorità massima  
2. priorità media  
3. priorità minima

**Tabella D.4**  
1. durata di progetto  
2. manutenzione di costruzione e gestione  
3. specializzazione  
4. società partecipate o di tempo  
5. location finanziaria  
6. carattere di dipendenza  
8. altro

**Tabella D.5**  
1. modifica ex art.3 comma 9 lettera b)  
2. modifica ex art.3 comma 9 lettera c)  
3. modifica ex art.3 comma 9 lettera d)  
4. modifica ex art.3 comma 9 lettera e)  
5. modifica ex art.3 comma 11)

**SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L80017750722201900004	C36H18000100002	Rete pluviale con adeguamento dello scarico finale	Affatato nicola	800.000,00	800.000,00	AMB	1	Si	Si	3			
L80017750722202000002	C33D210G2940001	ER+ tra abitare e innovare	Affatato nicola	660.000,00	660.000,00	CPA	1	Si	Si	3			
L80017750722202000007	C32F22030000001	Rifunzionalizzazione ecosostenibile delle aree pubbliche - progetto di manutenzione straordinaria delle strade afferenti il centro cittadino	Affatato nicola	1.192.792,50	1.192.792,50	AMB	1	Si	Si	2			
L80017750722202000014		Fabbricazione di loculi cimiteriali sito cimitero osario - LOTTO 2	Affatato nicola	191.190,40	191.190,40	MIS	2	Si	Si	4			

(\*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

Affatato nicola

**Tabella E.1**

ADN - Adeguamento normativo  
 AMB - Qualità ambientale  
 CCP - Completamento Opera Incompiuta  
 CPA - Conservazione del patrimonio  
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio  
 URD - Qualità urbana  
 VAB - Valorizzazione beni vincolati  
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta  
 DECP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

**Tabella E.2**

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".  
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".  
 3. progetto definitivo  
 4. progetto esecutivo

**SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE  
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

<b>Codice Unico Intervento - CUI</b>	<b>CUP</b>	<b>Descrizione dell'intervento</b>	<b>Importo intervento</b>	<b>Livello di priorità</b>	<b>Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)</b>

Il referente del programma

Affatato nicola

Note

(1) breve descrizione dei motivi

### 3.2 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Il programma biennale di acquisto di beni e servizi è stato deliberato dalla Giunta Comunale con atto n. 11 del 19 gennaio 2023.

**ALLEGATO II – SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CELLAMARE**

#### QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

##### SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	155,234.00	0.00	155,234.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	1,175,544.40	1,125,544.40	2,301,088.80
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00
<b>totale</b>	<b>1,330,778.40</b>	<b>1,125,544.40</b>	<b>2,456,322.80</b>



ALLEGATO II – SCHEDA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CELLAMARE

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA		denominazione
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
880017750722202300002	2023				No	ITF47	Servizi		MANUTENZIONE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	1	Affato Nicola	24	Si	60,000.00	60,000.00	0.00	120,000.00	0.00				
880017750722202300003	2023					ITF47	Servizi		REFEZIONE SCOLASTICA	1	SABBATELLI ROSA	36		195,360.00	195,360.00	195,360.00	586,080.00	0.00				
880017750722202300007	2023	C31F22001110006			No	ITF47	Servizi		PNRR - M1C1- INV 1.4.4		RUSSI ANTONIO	24	No	155,234.00	0.00	0.00	155,234.00	0.00				
880017750722202300008	2023		1		No	ITF47	Servizi		TESORERIA	1	DE ASTIS DOMENICO	60	Si	50,000.00	0.00	0.00	50,000.00	0.00				
880017750722202300001	2024				No	ITF47	Servizi		MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO	2	Affato Nicola	36	Si	63,480.43	63,480.43	63,480.43	190,441.29	0.00				
880017750722202300004	2024					ITF47	Servizi		SERVIZIO IGIENE URBANA - RACCOLTA E TRASPORTO RSU - SPAZZAMENTO STRADE E SERVIZI COMPLEMENTARI	2	PACIFICO PETRO	24	Si	593,347.56	593,347.56	0.00	1,186,695.12	0.00				
880017750722202300005	2024				No	ITF47	Servizi		SMALTIMENTO FRAZIONE SECCA		PACIFICO PETRO	24	Si	83,228.00	83,228.00	0.00	186,456.00	0.00				
880017750722202300006	2024				No	ITF47	Servizi		SMALTIMENTO FORSU (ORGANICO)	2	PACIFICO PETRO	24	Si	130,128.41	130,128.41	0.00	260,256.82	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annullità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA		denominazione
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
														1,330,776.40 (13)	1,125,544.40 (13)	258,840.43 (13)	2,715,163.23 (13)	0.00 (13)				

- Note:**
- (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
  - (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
  - (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
  - (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
  - (5) Relativa a CPV principale. Deve essere ripetuta la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV=45 o 48; S= CPV=48
  - (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
  - (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
  - (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
  - (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
  - (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
  - (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 6)
  - (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
  - (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

Affatato nicola

**Tabella B.1**

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

**Tabella B.1bis**

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

**Tabella B.2**

1. modifica ex art.7 comma 6 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 6 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 6 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 6 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

**Tabella B.2bis**

1. no
2. si
3. si, CUI non ancora attribuito
4. si, interventi o acquisti diversi

**SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'  
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Affatato nicola

Note

(1) breve descrizione dei motivi

### 3.3 Fonti di finanziamento

#### Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	2020	2021	2022	2023	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	(riscossioni)	(riscossioni)	(previsioni cassa)	(previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	2.103.631,98	2.626.269,14	3.523.258,74	3.630.576,49	3,045
Contributi e trasferimenti correnti	471.902,19	265.498,25	489.804,44	444.511,78	- 9,247
Extratributarie	143.909,50	323.017,42	594.607,38	644.598,05	8,407
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>2.719.443,67</b>	<b>3.214.784,81</b>	<b>4.607.670,56</b>	<b>4.719.686,32</b>	<b>2,431</b>
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>2.719.443,67</b>	<b>3.214.784,81</b>	<b>4.607.670,56</b>	<b>4.719.686,32</b>	<b>2,431</b>
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	406.455,97	1.410.934,29	6.039.224,22	6.383.017,38	5,692
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>406.455,97</b>	<b>1.410.934,29</b>	<b>6.039.224,22</b>	<b>6.383.017,38</b>	<b>5,692</b>
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,000
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>0,000</b>
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>3.125.899,64</b>	<b>4.625.719,10</b>	<b>12.646.894,78</b>	<b>13.102.703,70</b>	<b>3,604</b>

## Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (riscossioni)	2021 (riscossioni)	2022 (previsioni cassa)	2023 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	2.103.631,98	2.626.269,14	3.523.258,74	3.630.576,49	3,045
Contributi e trasferimenti correnti	471.902,19	265.498,25	489.804,44	444.511,78	- 9,247
Extratributarie	143.909,50	323.017,42	594.607,38	644.598,05	8,407
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>2.719.443,67</b>	<b>3.214.784,81</b>	<b>4.607.670,56</b>	<b>4.719.686,32</b>	<b>2,431</b>
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>2.719.443,67</b>	<b>3.214.784,81</b>	<b>4.607.670,56</b>	<b>4.719.686,32</b>	<b>2,431</b>
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	406.455,97	1.410.934,29	6.039.224,22	6.383.017,38	5,692
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>406.455,97</b>	<b>1.410.934,29</b>	<b>6.039.224,22</b>	<b>6.383.017,38</b>	<b>5,692</b>
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,000
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>0,000</b>
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>3.125.899,64</b>	<b>4.625.719,10</b>	<b>12.646.894,78</b>	<b>13.102.703,70</b>	<b>3,604</b>

## 3.4 Analisi delle risorse

### 3.4.1 Analisi delle entrate titolo I

TIPOLOGIA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati	1.812.022,61	2.194.250,00	2.052.308,3	1.978.723,76	1.986.261,55	1.997.287,05
3.1 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	718.000,67	655.595,11	714.103,58	705.812,30	705.812,30	705.812,30
<b>TOTALE</b>	<b>2.530.023,28</b>	<b>2.849.845,11</b>	<b>2.766.411,88</b>	<b>2.684.536,06</b>	<b>2.692.073,85</b>	<b>2.703.099,35</b>

### Analisi principali tributi

#### Imposta Municipale Unica

Il D.lgs. 23/2011 ne prevedeva l'entrata in vigore nel 2014, in sostituzione dell'ICI. Il D.L. 201/2011 convertito nella L. 214/2012, ha anticipato l'introduzione della nuova imposta al 2012, sia pure in forma sperimentale, con alcune modifiche sostanziali rispetto alla disciplina del D.lgs. 23/11. Ulteriori modificazioni della disciplina IMU sono state introdotte con le disposizioni contenute all'art. 1, commi 639 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147.

Il presupposto dell'imposta è il possesso di beni immobili siti nel territorio del Comune, a qualsiasi uso destinati, e di qualunque natura e gli immobili strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa, con esclusione dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1 A/8 e A/9.

A decorrere dall'esercizio d'imposta 2014, ai sensi dei commi numero 707 e 708 della L. 147/2014 l'imposta in oggetto non si applica:

-Alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;

-Ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dalle vigenti disposizioni;

-Alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;

-A un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia

ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

-Ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 del D.L. 201/2011;

-Ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. Tale regime prevede l'applicazione di una aliquota ridotta pari allo 0,1%, con la possibilità, concessa ai Comuni, di modificare tale aliquota, in aumento, sino allo 0,25%.

La base imponibile per il calcolo dell'IMU è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'art. 5, commi 1, 3, 5 e 6 del Dlgs 504/92 e dei commi 4 e 5 dell'art. 13 del D.L. 201/2011.

L'aliquota di base dell'imposta è dello 0,76 %; i Comuni possono aumentarla o diminuirla di 0,3 punti percentuali.

L'aliquota è ridotta allo 0,4% per le abitazioni principali nelle categorie ancora soggette ad imposizione e relative pertinenze (cat. C/2, C/6, C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle suddette categorie). I Comuni possono aumentare o diminuire tale aliquota di 0,2 punti percentuali.

È confermata anche per il 2017 la ripartizione del gettito dell'imposta fra Comune e Stato già in vigore nel precedente biennio: ai Comuni spetta l'intero gettito dell'Imu sull'abitazione principale (per la parte ancora imponibile) e sugli altri fabbricati, fatta eccezione per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D. Il gettito di questi ultimi, ad aliquota base, spetta interamente allo Stato, ma i Comuni possono aumentare l'aliquota nei limiti di legge, acquisendo a bilancio il relativo gettito.

Importante novità prevista dalla Legge Finanziaria per il 2016 è rappresentata dal nuovo regime di esenzione dall'IMU per i terreni agricoli, applicabile già dal versamento della prima rata. In particolare, sono esenti i terreni agricoli:

-ubicati nei comuni compresi nell'elenco di cui alla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993; se accanto all'indicazione del comune è riportata l'annotazione parzialmente delimitato, sintetizzata con la sigla "PD", significa che l'esenzione opera limitatamente ad una parte del territorio comunale;

-posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'art. 1 del D. Lgs. n. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;

-situati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge n. 448 del 2001;

-a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile.

-esenzione da IMU per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica.

Ulteriori novità sono previste per:

-Gli immobili in comodato, per i quali sin dalla prima rata si applica la riduzione del 50% della base imponibile IMU e TASI per gli immobili, ad eccezione delle abitazioni di lusso, concessi in comodato a genitori o figli che la adibiscono ad abitazione principale a condizione che:

- il contratto sia registrato;
- il comodante possieda un solo immobile in Italia;
- il comodante risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Si ricorda altresì che la riduzione si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale.

Non può essere più applicata l'eventuale equiparazione all'abitazione principale introdotta dal comune e vigente nell'anno 2015.

### **Immobili locati a canone concordato**

Sin dalla prima rata si applica la riduzione del 25% dell'IMU e della TASI prevista dalla legge di stabilità 2016.

Pertanto, entro il 16 giugno il contribuente dovrà versare il 50% dell'imposta calcolata sulla base dell'aliquota IMU e TASI stabilita dal comune per il 2015 e ridotta del 25%.

### **IMU imbullonati**

A partire dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E, viene effettuata, tramite stima diretta, tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento. Sono esclusi dalla stessa stima diretta macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo.

Limitatamente all'anno di imposizione 2016, per gli atti di aggiornamento presentati entro il 15 giugno 2016 le rendite catastali rideterminate, in deroga alle disposizioni in vigore, hanno effetto retroattivo a partire dal 1° gennaio 2016. La nuova disciplina non potrà però trovare applicazione in riferimento ai contenziosi già pendenti, aventi ad oggetto l'accertamento della pretesa tributaria IMU sui "macchinari imbullonati".

Sempre in tema di immobili delle imprese, è da evidenziare, inoltre, che non ha trovato spazio l'atteso incremento (dall'attuale 20% al 50%) della parte di IMU pagata sugli immobili strumentali che può essere portata in deduzione dalle imposte sui redditi e dall'IRAP dovuta dalle imprese.

### **NOVITA' IMU ANNO 2020**

A prevedere questa nuova riforma della tassazione degli immobili è la Legge di bilancio 2020, la quale prevede che, ad eccezione della TARI, venga abolita la IUC in quanto la TASI è eliminata e l'IMU è di nuovo modificata.

In generale, il presupposto d'imposta è costituito dal possesso di immobili ovvero di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli.

Per quanto riguarda il possesso dell'abitazione principale o assimilata costituisce presupposto d'imposta solo nel caso in cui si tratti di unità abitativa classificata nelle categorie A1, A8 e A9 (c.d. abitazioni di lusso).



In generale sono confermate le varie disposizioni vigenti, compresa la tassazione derivante dai fabbricati ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D e le basi imponibili di IMU-TASI grazie al richiamo ai moltiplicatori delle rendite catastali rivalutate e alle riduzioni della base imponibile per fabbricati di interesse storico o artistico, fabbricati inagibili, inabitabili o inutilizzati di fatto, unità immobiliari concessi in comodato a parenti in linea retta secondo le particolari condizioni previste. Parimenti, sono disciplinati i casi di esenzione e riduzione di imposta senza sostanziali modifiche rispetto a quanto già previsto a legislazione vigente.

Per quanto riguarda l'aliquota di base per ciascuna categoria di immobili questa è costituita dalla somma delle vigenti aliquote di base IMU e TASI: per gli immobili diversi dalle abitazioni principale, che rappresentano la categoria di maggior rilevanza ai fini del gettito, l'aliquota di base, pari allo 1,06%, è costituita dalla somma dell'aliquota di base IMU (1,06%) e TASI (0,00 %).

L'unificazione IMU/TASI tratta una semplificazione a favore sia dei contribuenti che degli uffici comunali, che non comporta alcun aumento della pressione fiscale e stabilizza gli attuali limiti di aliquota, compresa l'eventuale maggiorazione tasi (0,8 per mille), per i soli Comuni che l'hanno applicata;

Tenuto conto che l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 738 a 783.

Richiamati i suddetti comma da 738 a 783 della legge di stabilità 2020 "Legge n. 160/2019;

Dato atto che i seguenti comma così dispongono:

755: "A decorrere dall'anno 2020, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei commi da 10 a 26 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, i comuni, con espressa deliberazione del consiglio comunale, da adottare ai sensi del comma 779, pubblicata nel sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi del comma 767, possono aumentare ulteriormente l'aliquota massima dell'1,06 per cento di cui al comma 754 sino all'1,14 per cento, in sostituzione della maggiorazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI) di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019 alle condizioni di cui al comma 28 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. I comuni negli anni successivi possono solo ridurre la maggiorazione di cui al presente comma, restando esclusa ogni possibilità di variazione in aumento.

757 "In ogni caso, anche se non si intenda diversificare le aliquote rispetto a quelle indicate ai commi da 748 a 755, la delibera di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del federalismo fiscale che consente, previa selezione delle fattispecie di interesse del comune tra quelle individuate con il decreto di cui al comma 756, di elaborare il prospetto delle aliquote che forma parte integrante della delibera stessa. La delibera approvata senza il prospetto non è idonea a produrre gli effetti di cui ai commi da 761 a 771. Con lo

stesso decreto di cui al comma 756 sono stabilite le modalità di elaborazione e di successiva trasmissione al Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze del prospetto delle aliquote.

767. Le aliquote e i regolamenti hanno effetto per l'anno di riferimento a condizione che siano pubblicati sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 28 ottobre dello stesso anno. Ai fini della pubblicazione, il comune è tenuto a inserire il prospetto delle aliquote di cui al comma 757 e il testo del regolamento, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale. In caso di mancata pubblicazione entro il 28 ottobre, si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente.

776. Per tutto quanto non previsto dalle disposizioni di cui ai commi da 738 a 775, si applicano i commi da 161 a 169 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

779. Per l'anno 2020, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e all'articolo 172, comma 1, lettera c), del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, possono approvare le delibere concernenti le aliquote e il regolamento dell'imposta oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione per gli anni 2020-2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2020. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno 2020.

780. A decorrere dal 1° gennaio 2020 sono abrogati: l'articolo 8, ad eccezione del comma 1, e l'articolo 9, ad eccezione del comma 9, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23; l'articolo 13, commi da 1 a 12-ter e 13-bis, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214; il comma 639 nonché i commi successivi dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, concernenti l'istituzione e la disciplina dell'imposta comunale unica (IUC), limitatamente alle disposizioni riguardanti la disciplina dell'IMU e della TASI. Restano ferme le disposizioni che disciplinano la TARI. Sono altresì abrogate le disposizioni incompatibili con l'IMU disciplinata dalla presente legge.

Il Consiglio Comunale con atto n. 16 del 06 agosto 2020, ha approvato le aliquote imu per l'anno 2020 e contestualmente il nuovo regolamento imu

attualmente in vigore.

Dato atto che questa amministrazione intende non aumentare la tassazione dei contribuenti per cui l'aliquota IMU risulta la sommatoria della percentuale IMU e TASI degli anni precedenti;

Visti:

- a) l'articolo 174 del D.lgs n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento;
- b) l'articolo 172, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che gli enti locali allegghino al bilancio di previsione "le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali";
- c) l'art. 1, c. 775, L. 29 dicembre 2022, n. 197: "775. In via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. A tal fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023.";

Dato atto che questo comune, anche per l'anno d'imposta 2022 non ha gravato i contribuenti con un aumento della pressione fiscale, quantificando le aliquote IMU 2022 quale sommatoria delle aliquote TASI 2019 e IMU 2019.

Nel 2023 sono state confermate le aliquote IMU 2021 con Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale n. 06 del 19 gennaio 2023.

### **Addizionale comunale IRPEF**

L'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 1999 dal D.Lgs.360/1998; sono tenuti al pagamento tutti i contribuenti residenti nel Comune, su una base imponibile costituita da tutti i redditi soggetti a Irpef.

A seguito dello sblocco delle aliquote, disposto con il D.L. 138 del 13/08/2011, convertito nella L. 148/11, e della possibilità di stabilire aliquote differenziate, purché nel rispetto del criterio della progressività, si conferma anche quest'anno l'applicazione di aliquote differenziate per scaglioni di reddito, gli stessi stabiliti dalla legge statale per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il comune di Cellamare ha deciso di utilizzare un'unica fascia di reddito come imponibile per l'applicazione dell'imposta con un'aliquota dello 0,80%. Per la stima del gettito ci si è affidati al Portale del Federalismo Fiscale dal quale, inserendo le aliquote per scaglioni di reddito fissate dal Comune,

è possibile ottenere le previsioni massime e minime di gettito e l'importo medio stimato. Nel corso dell'esercizio 2023, anche sulla base dei dati di chiusura degli esercizi precedenti, si monitorerà la congruità della previsione.

Nel 2023 sono state confermate le aliquote dell'addizionale comunale IRPEF 2022 con proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 19 gennaio 2023.

## **Tasse**

### **Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARI)**

La Tari interessa tutti coloro che possiedono o detengono locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

La deliberazione di ARERA 31 ottobre 2019 n. 443 "Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2018 -2021" ed il relativo allegato A) "Metodo Tariffario Servizio Integrato di Gestione dei Rifiuti 2018-2021".

La L.R. 20 agosto 2012, n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali", così come modificata dalla L.R. 4 agosto 2016, n. 20 "Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali)", che ha stabilito che per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal d.lgs. 152/2006 e già esercitate dalle Autorità d'ambito territoriali ottimali quali forme di cooperazione degli enti locali, è istituita quale organo unico di governo una agenzia denominata "Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti".

Premesso che

A) L'Art 1 comma1 della legge n. 481/95 istitutiva dell'Autorità prevede che la medesima debba perseguire nello svolgimento delle proprie funzioni "la finalità di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, (...) nonché adeguati livelli di qualità nei servizi medesimi in condizioni di economicità e di redditività, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori (...)"

L'articolo 1, comma 527, della legge 205/17, "al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea", ha assegnato all'Autorità funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati, precisando che tali funzioni sono attribuite "con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 481/95";

Inoltre, la predetta disposizione, espressamente attribuisce all'Autorità, tra le altre, le funzioni di: "diffusione della conoscenza e della trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi a beneficio dell'utenza"(lett. c); "tutela dei diritti degli utenti [...]" (lett. d); "predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio 'chi inquina paga'" (lett. f); - "approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento" (lett. h); "verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi" (lett. i).

B) Con riferimento alla normativa in materia tariffaria del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, la legge 147/13, all'articolo 1, commi 639 e seguenti, ha istituito la TARI, quale componente dell'imposta unica comunale (IUC), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore, corrisposta in base a una tariffa commisurata ad anno solare; in tema di costi riconosciuti e di termini per l'approvazione delle tariffe, in particolare l'articolo 1 della legge 147/13: al comma 654 stabilisce che "in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente"; al comma 668 riconosce ai Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti, la facoltà di prevedere "l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI", la quale è "applicata e riscossa direttamente dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani"; al comma 683 dispone che "il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia [...]".

C) Con la deliberazione 443/2019/R/RIF (poi integrata da talune semplificazioni procedurali dettagliate nella deliberazione 57/2020/R/RIF), l'Autorità ha adottato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) recante i "criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato

dei rifiuti, per il periodo 2018-2021”, introducendo una regolazione per l’aggiornamento delle entrate tariffarie di riferimento, basata su criteri di riconoscimento dei costi efficienti tesi tra l’altro a: esplicitare alcuni elementi relativi agli obiettivi - in termini di miglioramento di qualità delle prestazioni e/o di ampliamento del perimetro gestionale - assegnati alla gestione del servizio in rapporto agli strumenti a disposizione per il loro conseguimento, in un rinnovato quadro di responsabilizzazione e di coerenza a livello locale; promuovere il conseguimento degli obiettivi di carattere ambientale in coerenza con il quadro euro unitario e nazionale, quali, ad esempio, l’incremento dei livelli di riutilizzo e di riciclaggio; migliorare l’efficienza complessiva delle gestioni, anche attraverso innovazioni tecnologiche e di processo, contenendo la possibile crescita complessiva delle entrate tariffarie, attraverso l’introduzione del limite all’incremento dei corrispettivi; definire adeguamenti dei corrispettivi ancorati a valutazioni, da parte della comunità interessata, sulle prestazioni di servizio da fornire o sulle più idonee modalità organizzative da realizzare, valorizzando la consapevole determinazione del pertinente livello istituzionale; incentivare la possibilità per gli operatori di conseguire ricavi sfruttando le potenzialità insite nelle singole fasi della filiera, con benefici che devono essere ripartiti tra i medesimi operatori e gli utenti; rafforzare l’attenzione al profilo infrastrutturale del settore, promuovendone, per un verso, una rappresentazione esaustiva e, per un altro, una configurazione maggiormente equilibrata in termini di possibili benefici economici, prefigurando modalità di riconoscimento dei costi che incentivino lo sviluppo impiantistico e la diffusione di nuove tecnologie nell’ambito del ciclo; favorire i processi di aggregazione tra gli operatori per il raggiungimento di una dimensione industriale e finanziaria adeguata delle gestioni, tale da garantire idonei livelli di efficienza del servizio; in generale, assicurare gradualità nell’implementazione della nuova regolazione tariffaria, anche attraverso l’adozione di forme di regolazione asimmetrica, tenuto conto che il settore di gestione dei rifiuti urbani è poliedrico nelle criticità, nelle competenze e nelle potenzialità e non può essere regolato secondo strumenti omogenei di intervento.

D) All’articolo 6 della citata deliberazione 443/2019/R/RIF sono state poi previste specifiche disposizioni in merito alla procedura di approvazione stabilendo, tra l’altro, che: sulla base della normativa vigente, il gestore predisponga annualmente il piano economico finanziario, secondo quanto previsto dal MTR, e lo trasmetta all’Ente territorialmente competente (comma 6.1); il piano economico finanziario sia corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati (come più in dettaglio precisati al comma 6.2); la procedura di validazione consista nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e venga svolta dall’Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore (comma 6.3); sulla base della normativa vigente, l’Ente territorialmente competente assuma le pertinenti determinazioni e provveda a trasmettere all’Autorità la predisposizione del piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti (comma 6.4); l’Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori informazioni, verifichi la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa ai sensi dei richiamati commi 6.1 e 6.2 e, in caso di esito positivo,

conseguentemente approvati (comma 6.5); fino all'approvazione da parte dell'Autorità, si applichino, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'Ente territorialmente competente (comma 6.6).

E) Altresì la medesima deliberazione disciplina al successivo articolo 7 "i meccanismi di garanzia" secondo cui: "In caso di inerzia del gestore nella predisposizione del piano economico finanziario secondo quanto stabilito ai commi 6.1 e 6.2, l'Ente territorialmente competente, che abbia provveduto a richiedere i dati e gli atti necessari, ne dà comunicazione all'Autorità, informando contestualmente il gestore" (comma 1); "L'Autorità, ricevuta la comunicazione di cui al precedente comma, provvede a diffidare il gestore e, in caso di perdurante inerzia, ad intimare l'adempimento agli obblighi regolatori, riservandosi comunque di procedere secondo quanto stabilito dall'articolo 2, comma 20, lettera c), della legge 481/95" (comma 2).

F) Con la successiva deliberazione 57/2020/R/RIF, l'Autorità – al fine di ridurre l'onere amministrativo per i soggetti interessati, comunque in un'ottica di tutela degli utenti – ha introdotto specifiche semplificazioni procedurali (riguardanti la validazione dei dati e l'approvazione degli atti necessari) ed ha avviato un procedimento volto alla verifica della coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa ai sensi dei commi 6.1 e 6.2 della deliberazione 443/2019/R/RIF, ai fini della relativa approvazione da parte dell'Autorità, anche disciplinando gli effetti di eventuali modificazioni all'uopo ritenute necessarie, nonché prevedendo misure tese al rafforzamento dei meccanismi di garanzia per il superamento di casi di inerzia. In particolare è stato previsto che: - "Laddove risultino operativi più gestori nell'ambito del servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, ovvero dei singoli servizi che lo compongono, secondo quanto stabilito dalla normativa di settore, l'Ente territorialmente competente acquisisce, da ciascun soggetto affidatario, inclusi i comuni che gestiscono in economia, la parte di piano economico finanziario di competenza, nonché i dati e gli atti di pertinenza, al fine di ricomporre il piano economico finanziario da trasmettere all'Autorità ai sensi del comma 6.4 della deliberazione 443/2019/R/RIF" (articolo 1, comma 4); "La mancata collaborazione da parte del gestore nei confronti dell'Ente territorialmente competente nell'ambito della procedura di approvazione di cui all'articolo 6 della deliberazione 443/2019/R/RIF è da considerarsi inerzia ai sensi dell'articolo 7 della medesima deliberazione. Alla luce di tale disposizione, l'Ente ne dà comunicazione all'Autorità, che procede secondo la normativa vigente" (articolo 3 comma 1); "È dato mandato al Direttore della Direzione Ciclo dei Rifiuti Urbani e Assimilati di provvedere agli atti di competenza secondo quanto previsto dal comma 7.2 della citata deliberazione. L'Autorità si riserva comunque di procedere secondo quanto stabilito dall'articolo 2, comma 20, lettera c), della legge 481/95" (articolo 3, comma 2); "Le diffide di cui al comma 3.2 possono contenere, ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo, specifiche richieste di informazioni e di dati necessari per i seguiti di competenza dell'Autorità" (articolo 3, comma 3); "In caso di inerzia del gestore, l'Ente territorialmente competente provvede alla predisposizione del piano economico finanziario sulla base degli elementi conoscitivi a disposizione, ivi compresi i valori dei fabbisogni standard o il dato del costo medio di settore come risultante dall'ultimo Rapporto dell'ISPRA, e in un'ottica di tutela degli utenti. Sono comunque esclusi incrementi dei corrispettivi e

adeguamenti degli stessi all'inflazione" (articolo 3, comma 4).

G) In Puglia l'Ente Territorialmente Competente (ETC) è rappresentato dall'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti Ente di Governo d'Ambito.

La L.R. 20 agosto 2012, n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali", così come modificata dalla L.R. 4 agosto 2016, n. 20, ha stabilito che per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal d.lgs. 152/2006 e già esercitate dalle Autorità d'ambito territoriali ottimali quali forme di cooperazione degli enti locali, è istituita quale organo unico di governo una agenzia denominata "Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti".

L'art. 10 bis della legge regionale n. 24/2012, così come modificata dalla legge regionale n. 20/2016, stabilisce che il direttore ha la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile dell'Ager e ai sensi dell'art. 7 dello Statuto spettano tutti i compiti compresa l'adozione degli atti e dei provvedimenti che impegnano l'Agenzia verso l'esterno.

H) Per quanto concerne l'attività di trattamento e smaltimento e l'attività di trattamento e recupero nella fattispecie va applicato quanto prescritto dall'art. 7 comma 7 e 8 del MTR in considerazione che il Comune è soggetto contraente ed obbligato nei confronti degli impianti di trattamento e smaltimento per le frazioni merceologiche per i rifiuti prodotti sul proprio territorio.

L'Autorità di Regolazione per l'Energia Elettrica Reti e Ambiente (ARERA), con la Deliberazione 363 /2021 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento adottando il Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022 -2025 – MTR2, prevedendo la predisposizione da parte del Gestore del piano economico finanziario per il periodo 2022-2025. Con Determina del direttore generale dell'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti n. 140 del 26 aprile 2022 è stato approvato il Piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il periodo 2022-2025 del Comune di Cellamare.

Con Determina UTC n. 139 del 19 luglio 2021 si avviava la procedura di affidamento relativamente al seguente intervento: "*Affidamento del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e servizi connessi nell'ambito del territorio comunale*", tramite procedura aperta ex art. 60 D. Lgs. n. 50/2016 con il criterio di cui al successivo ex art. 95, comma 2 (offerta economicamente vantaggiosa) del D. Lgs n. 50/2016 s.m.i, per il tempo strettamente necessario e limitato, sino alla individuazione del Gestore Unico a cui l'Ufficio Comune ARO affiderà l'appalto per i servizi in esame per i Comuni facenti parte dell'ARO Bari 7 Entroterra Pianura e comunque per un periodo massimo di due anni eventualmente prorogabili.



Con Determina UTC n. 26 del 28 febbraio 2022 si rendeva efficace, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., l'aggiudicazione disposta con DET. UTC n. 266 del 30.12.2021 a favore della ditta Teknoservice Srl - P.IVA: 08854760017 con sede in Viale dell'Artigianato n.10, 10045 – Piossasco (TO).

### **Canone unico patrimoniale**

Con l'art. 1, cc. 816-836, L. n 160 del 27 dicembre 2019, istituisce dal 2021 il Canone unico patrimoniale (CUP e CUM) di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Il Regolamento comunale per l'applicazione del CUP, veniva approvato con Delibera C.C. n. 11 del 25.03.2021 e il vigente Regolamento comunale per l'applicazione del CUM veniva approvato con Delibera C.C. n. 11 del 25.03.2021 in particolare l'art. 39 Regolamento di applicazione del Canone Unico Patrimoniale – CUP.

Per il 2023 sono state confermate le tariffe istituite nel 2022.

### **Fondo di Solidarietà Comunale**

Il Fondo di Solidarietà per il 2023 è stato calcolato partendo dall'ultimo dato comunicato dal MEF relativo al 2023 (€ 705.812,30).

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA				
	ALIQUOTE IMU		GETTITO	
	2022	2023	2022	2023
Prima casa	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Altri fabbricati residenziali	10,6000	10,6000	0,00	0,00
Altri fabbricati non residenziali	10,6000	10,6000	0,00	0,00
Terreni	10,6000	10,6000	0,00	0,00
Aree fabbricabili	10,6000	10,6000	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>			0,00	0,00

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	2.467.617,72	2.661.322,19	2.777.560,45	2.684.536,06	2.692.073,85	2.703.099,35	- 3,349

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2023 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (riscossioni)	2021 (riscossioni)	2022 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	2.103.631,98	2.626.269,14	3.523.258,74	3.630.576,49	3,045

### 3.4.2 Entrate da contributi e trasferimenti correnti

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	503.613,43	265.985,85	471.795,97	413.384,46	233.784,92	211.023,10	- 12,380

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2023 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (riscossioni)	2021 (riscossioni)	2022 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	471.902,19	265.498,25	489.804,44	444.511,78	- 9,247

### 3.4.3 Entrate da proventi extratributari

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	229.222,64	278.319,39	533.574,66	495.905,60	495.905,60	495.905,60	- 7,059

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2023 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (riscossioni)	2021 (riscossioni)	2022 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	143.909,50	323.017,42	594.607,38	644.598,05	8,407

### 3.4.4 Entrate finanziate in conto capitale

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione beni e trasferimenti capitale	709.182,02	1.044.609,81	6.966.639,72	1.609.396,42	13.812.000,12	2.656.500,00	- 76,898
di cui oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
di cui oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE</b>	<b>709.182,02</b>	<b>1.044.609,81</b>	<b>6.966.639,72</b>	<b>1.609.396,42</b>	<b>13.812.000,12</b>	<b>2.656.500,00</b>	<b>- 76,898</b>

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2023 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)		
	1	2	3		
Alienazione beni e trasferimenti capitale	406.455,97	1.410.934,29	6.039.224,22	6.383.017,38	5,692
di cui oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
di cui oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE</b>	<b>406.455,97</b>	<b>1.410.934,29</b>	<b>6.039.224,22</b>	<b>6.383.017,38</b>	<b>5,692</b>

### 3.4.5 Verifica limiti di indebitamento

#### PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2023

<b>ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE</b> <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		<b>COMPETENZA ANNO 2023</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2024</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2025</b>
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	2.661.322,19	2.910.734,44	2.923.734,44
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	265.985,85	151.950,18	151.950,18
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	278.319,39	302.061,14	302.061,14
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>		<b>3.205.627,43</b>	<b>3.364.745,76</b>	<b>3.377.745,76</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>				
Livello massimo di spesa annuale <sup>(1)</sup>	(+)	320.562,74	336.474,58	337.774,58
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente <sup>(2)</sup>	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Ammontare disponibile per nuovi interessi</b>		<b>320.562,74</b>	<b>336.474,58</b>	<b>337.774,58</b>
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

### 3.4.6 Entrate da crediti e anticipazioni di cassa

L'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazione di Tesoreria

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,000
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>0,000</b>

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2023 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)		
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,000
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>0,000</b>

### 3.5 Equilibri di bilancio

#### BILANCIO DI PREVISIONE -EQUILIBRI DI BILANCIO 2023 - 2024 – 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.532.050,83		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	3.593.826,12 0,00	3.421.764,37 0,00	3.410.028,05 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	3.529.134,23 0,00 157.251,86	3.365.684,06 0,00 157.841,74	3.353.577,36 0,00 157.841,74
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari - <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> - <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	42.189,13 0,00 0,00	42.547,55 0,00 0,00	42.917,93 0,00 0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>22.502,76</b>	<b>13.532,76</b>	<b>13.532,76</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti(2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	22.502,76	13.532,76	13.532,76
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)</b>				
<b>O=G+H+I-L+M</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	1.609.396,42	13.812.000,12	2.656.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	22.502,76	13.532,76	13.532,76
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	1.631.899,18 0,00	13.825.532,88 0,00	2.670.032,76 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>				
<b>Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>				
<b>W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.



### 3.6 Quadro generale riassuntivo

#### QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO\* 2023 - 2024 – 2025

ENTRATE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	SPESE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	2.532.050,83								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione <sup>(1)</sup>		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto <sup>(2)</sup>		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.630.576,49	2.684.536,06	2.692.073,85	2.703.099,35	Titolo 1 - Spese correnti	4.565.083,21	3.529.134,23	3.365.684,06	3.353.577,36
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	444.511,78	413.384,46	233.784,92	211.023,10	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	644.598,05	495.905,60	495.905,60	495.905,60	Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.006.832,48	1.631.899,18	13.825.532,88	2.670.032,76
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	6.383.017,38	1.609.396,42	13.812.000,12	2.656.500,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate finali .....</b>	<b>11.102.703,70</b>	<b>5.203.222,54</b>	<b>17.233.764,49</b>	<b>6.066.528,05</b>	<b>Totale spese finali .....</b>	<b>11.571.915,69</b>	<b>5.161.033,41</b>	<b>17.191.216,94</b>	<b>6.023.610,12</b>
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	57.905,50	42.189,13	42.547,55	42.917,93
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	5.091.882,46	5.086.694,00	5.086.694,00	5.086.694,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
<b>Totale titoli</b>	<b>18.194.586,16</b>	<b>12.289.916,54</b>	<b>24.320.458,49</b>	<b>13.153.222,05</b>	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.087.197,44	5.086.694,00	5.086.694,00	5.086.694,00
					<b>Totale titoli</b>	<b>18.717.018,63</b>	<b>12.289.916,54</b>	<b>24.320.458,49</b>	<b>13.153.222,05</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>20.726.636,99</b>	<b>12.289.916,54</b>	<b>24.320.458,49</b>	<b>13.153.222,05</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>18.717.018,63</b>	<b>12.289.916,54</b>	<b>24.320.458,49</b>	<b>13.153.222,05</b>
Fondo di cassa finale presunto	2.009.618,36								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

\* Indicare gli anni di riferimento.

## 4 Ripartizione delle linee programmatiche di mandato declinate in missioni e programmi

Di seguito riportiamo il contenuto del programma di mandato, esplicitato attraverso le linee programmatiche di mandato aggiornate, articolato in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D. Lgs. 118 del 23/06/2011.

Nelle tabelle successive le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e, per ciascuna missione di bilancio viene presentata una parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente ed una parte contabile attraverso la quale si individuano le risorse e gli impieghi necessari alla realizzazione delle attività programmate.

### QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

#### Gestione di competenza

Codice missione	ANNO	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	2023	1.322.054,73	552.323,00	0,00	0,00	1.874.377,73
	2024	1.160.352,81	240.500,00	0,00	0,00	1.400.852,81
	2025	1.148.282,43	1.106.500,00	0,00	0,00	2.254.782,43
2	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	2023	179.600,00	3.266,38	0,00	0,00	182.866,38
	2024	177.600,00	3.266,38	0,00	0,00	180.866,38
	2025	177.600,00	3.266,38	0,00	0,00	180.866,38
4	2023	327.360,00	0,00	0,00	0,00	327.360,00
	2024	327.360,00	1.280.000,00	0,00	0,00	1.607.360,00
	2025	327.360,00	0,00	0,00	0,00	327.360,00
5	2023	14.500,00	994.864,92	0,00	0,00	1.009.364,92
	2024	14.500,00	994.864,92	0,00	0,00	1.009.364,92
	2025	14.500,00	0,00	0,00	0,00	14.500,00
6	2023	5.000,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00
	2024	5.000,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00
	2025	5.000,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00
7	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	2023	281.532,50	8.266,38	0,00	0,00	289.798,88
	2024	281.532,50	8.266,38	0,00	0,00	289.798,88
	2025	281.532,50	8.266,38	0,00	0,00	289.798,88
9	2023	954.900,00	29.900,00	0,00	0,00	984.800,00
	2024	954.900,00	3.020.000,00	0,00	0,00	3.974.900,00
	2025	954.900,00	1.550.000,00	0,00	0,00	2.504.900,00
10	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2024	0,00	4.550.000,00	0,00	0,00	4.550.000,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

12	2023	254.300,00	41.278,50	0,00	0,00	295.578,50
	2024	254.300,00	1.984.280,09	0,00	0,00	2.238.580,09
	2025	254.300,00	0,00	0,00	0,00	254.300,00
13	2023	0,00	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00
	2024	0,00	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00
	2025	0,00	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00
14	2023	7.200,00	0,00	0,00	0,00	7.200,00
	2024	7.200,00	1.742.355,11	0,00	0,00	1.749.555,11
	2025	7.200,00	0,00	0,00	0,00	7.200,00
15	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2023	182.687,00	0,00	0,00	0,00	182.687,00
	2024	182.938,75	0,00	0,00	0,00	182.938,75
	2025	182.902,43	0,00	0,00	0,00	182.902,43
50	2023	0,00	0,00	0,00	42.189,13	42.189,13
	2024	0,00	0,00	0,00	42.547,55	42.547,55
	2025	0,00	0,00	0,00	42.917,93	42.917,93
60	2023	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
	2024	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
	2025	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
99	2023	0,00	0,00	0,00	5.086.694,00	5.086.694,00
	2024	0,00	0,00	0,00	5.086.694,00	5.086.694,00
	2025	0,00	0,00	0,00	5.086.694,00	5.086.694,00
<b>TOTALI</b>	2023	<b>3.529.134,23</b>	<b>1.631.899,18</b>	<b>0,00</b>	<b>7.128.883,13</b>	<b>12.289.916,54</b>
	2024	<b>3.365.684,06</b>	<b>13.825.532,88</b>	<b>0,00</b>	<b>7.129.241,55</b>	<b>24.320.458,49</b>
	2025	<b>3.353.577,36</b>	<b>2.670.032,76</b>	<b>0,00</b>	<b>7.129.611,93</b>	<b>13.153.222,05</b>

**QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE****Gestione di cassa**

Codice missione	ANNO 2023				
	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.809.614,53	1.188.611,39	0,00	0,00	2.998.225,92
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	202.924,85	3.266,38	0,00	0,00	206.191,23
4	476.454,56	1.172.390,63	0,00	0,00	1.648.845,19
5	18.138,22	2.520.795,08	0,00	0,00	2.538.933,30
6	18.996,79	709.624,33	0,00	0,00	728.621,12
7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	379.406,70	54.138,51	0,00	0,00	433.545,21
9	1.261.974,05	988.997,96	0,00	0,00	2.250.972,01
10	28.956,80	0,00	0,00	0,00	28.956,80
11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	345.083,97	365.178,20	0,00	0,00	710.262,17
13	0,00	3.830,00	0,00	0,00	3.830,00
14	13.097,60	0,00	0,00	0,00	13.097,60
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	10.435,14	0,00	0,00	0,00	10.435,14
50	0,00	0,00	0,00	57.905,50	57.905,50
60	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
99	0,00	0,00	0,00	5.087.197,44	5.087.197,44
<b>TOTALI</b>	<b>4.565.083,21</b>	<b>7.006.832,48</b>	<b>0,00</b>	<b>7.145.102,94</b>	<b>18.717.018,63</b>

## 5. SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, i progetti/interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

Nelle pagine successive viene riportata la ripartizione dei programmi/progetti e degli interventi suddivisi per missione di Bilancio, in particolare:

- la colonna "AMBITO STRATEGICO" indica il progetto strategico (durata triennale/quinquennale);
- la colonna "AMBITO OPERATIVO" indica l'intervento (azione annuale/triennale).

Per completare il sistema informativo, nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

## 6 Gli investimenti

### ALLEGATO I – SCHEDE E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CELLAMARE

#### SCHEDE E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
LR0017750722201900004	C3M18000100002	Reti pluviale con adeguamento dello scarico finale	Affatato nicola	800,000.00	800,000.00	AMB	1	Si	Si	3			
LR0017750722202000002	C3DD21002940001	ER+ tra abitare e innovare	Affatato nicola	660,000.00	660,000.00	CPA	1	Si	Si	3			
LR0017750722202000007	C3ZF22000000001	Rifunzionalizzazione ecosostenibile delle aree pubbliche - progetto di manutenzione straordinaria delle strade afferenti il centro cittadino	Affatato nicola	1,192,792.50	1,192,792.50	AMB	1	Si	Si	2			
LR0017750722202000014		Fabbricazione di locali cimieriali e/o celle ossario - LOTTO 2	Affatato nicola	191,190.40	191,190.40	MIS	2	Si	Si	4			

(\*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

Affatato nicola

#### Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo  
 AMB - Qualità ambientale  
 COP - Completamento Opera Incompiuta  
 CPA - Conservazione del patrimonio  
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio  
 URS - Qualità urbana  
 VAB - Valorizzazione beni vincolati  
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta  
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

#### Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica; "documento di alternative progettuali".  
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica; "documento finale".  
 3. progetto definitivo  
 4. progetto esecutivo

## 7 Servizi e forniture

**ALLEGATO II – SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CELLAMARE**

**DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N.11 DEL 19/01/2023**

### SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	155,234.00	0.00	155,234.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	1,175,544.40	1,125,544.40	2,301,088.80
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00
<b>totale</b>	<b>1,330,778.40</b>	<b>1,125,544.40</b>	<b>2,456,322.80</b>

ALLEGATO II – SCHEDA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CELLAMARE

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N.11 DEL 19/01/2023

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S80017750722202300002	2023				No	ITF47	Servizi		MANUTENZIONE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	1	Affato Nicola	24	Si	80,000.00	80,000.00	0.00	120,000.00	0.00				
S80017750722202300003	2023					ITF47	Servizi		REFEZIONE SCOLASTICA	1	SABBATELLI ROSA	36		195,360.00	195,360.00	195,360.00	586,080.00	0.00				
S80017750722202300007	2023	C31F2200110006			No	ITF47	Servizi		PNRR - MICI-INV 1.4.4		RUSSI ANTONIO	24	No	155,234.00	0.00	0.00	155,234.00	0.00				
S80017750722202300008	2023		1		No	ITF47	Servizi		TESORERIA	1	DE ASTIS DOMENICO	60	Si	50,000.00	0.00	0.00	50,000.00	0.00				
S80017750722202300001	2024				No	ITF47	Servizi		MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO	2	Affato Nicola	36	Si	63,480.43	63,480.43	63,480.43	190,441.29	0.00				
S80017750722202300004	2024					ITF47	Servizi		SERVIZIO IGIENE URBANA - RACCOLTA E TRASPORTO RSU - SPAZZAMENTO STRADE E SERVIZI COMPLEMENTARI	2	PACIFICO PIETRO	24	Si	593,347.56	593,347.56	0.00	1,186,695.12	0.00				
S80017750722202300005	2024				No	ITF47	Servizi		SMALTIMENTO FRAZIONE SECCA		PACIFICO PIETRO	24	Si	83,228.00	83,228.00	0.00	166,456.00	0.00				
S80017750722202300006	2024				No	ITF47	Servizi		SMALTIMENTO FORSU (ORGANICO)	2	PACIFICO PIETRO	24	Si	130,128.41	130,128.41	0.00	260,256.82	0.00				



## 8 La spesa per le risorse umane

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

	2022	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)
Spese per il personale dipendente	701.347,50	730.800,00	730.800,00	730.800,00
I.R.A.P.	48.691,72	50.245,00	50.245,00	50.245,00
Spese per il personale in comando	0,00	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto	2.761,02	4.500,00	4.500,00	4.500,00
Altre spese per il personale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE</b>	<b>752.800,24</b>	<b>783.545,00</b>	<b>783.545,00</b>	<b>783.545,00</b>

Descrizione deduzione	2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025
	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>TOTALE NETTO SPESE PERSONALE</b>	<b>752.800,24</b>	<b>783.545,00</b>	<b>783.545,00</b>	<b>783.545,00</b>
-------------------------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

	2022	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)
Spese per il personale dipendente	701.347,50	730.800,00	730.800,00	730.800,00
I.R.A.P.	52.431,72	48.245,00	48.245,00	48.245,00
Spese per il personale in comando	0,00	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto	2.761,02	4.500,00	4.500,00	4.500,00
Altre spese per il personale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE</b>	<b>756.540,24</b>	<b>783.545,00</b>	<b>783.545,00</b>	<b>783.545,00</b>

## **9 Programmazione triennale del fabbisogno di personale**

Con Delibera di Giunta Comunale n. 13 del 26 gennaio 2023 si è approvato il Piano Triennale del fabbisogno del personale 2023-2025.

## VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

I principi generali che guidano la definizione degli interventi programmati sono:

- la soddisfazione dei bisogni manifestati dai cittadini utenti
- la compatibilità delle risorse economiche disponibili con gli interventi programmati
- la coerenza degli interventi programmati con i vincoli vigenti per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica

L'incertezza economico-finanziaria, determinata dalla crisi e dalle turbolenze dei mercati degli ultimi anni e il peggioramento della situazione della finanza pubblica, rendono evidentemente complessa l'indispensabile pianificazione di politiche sia di breve che di medio – lungo periodo. Il ritmo delle modifiche continuamente apportate alle regole della finanza locale, non garantendo stabili punti di riferimento, rischia di compromettere qualsiasi seria possibilità di una programmazione finanziaria coerente.

Le risorse previste nella dimensione finanziaria, professionale e strumentale sono adeguate alla realizzazione delle strategie e dei programmi previsti del presente documento.

Le informazioni sono atte a garantire la trasparenza dell'attività dell'ente ed a garantire, a consuntivo la valutazione sui risultati raggiunti.

Cellamare, li 02/02/2023

Il Responsabile del Servizio Finanziario  
Dott. Domenico De Astis

Il Rappresentante Legale  
Sindaco  
Gianluca Vurchio